

**Gabriele Lavia** firma la regia di  
**Sinfonia d'autunno** di Ingmar Bergman  
potente affresco sulla solitudine nato per il teatro e diventato film nel 1978  
in scena dal 27 gennaio al 1 febbraio al Teatro Mercadante  
con **Anna Maria Guarnieri** nel ruolo di *Charlotte* (la Madre)  
**Valeria Milillo** in quello di *Eva* (la Figlia)  
**Danilo Nigrelli** (*Viktor*), **Silvia Salvatori** (*Helena*)

Per la Stagione dello Stabile, da martedì 27 gennaio a domenica 1 febbraio al teatro Mercadante va in scena **Sinfonia d'autunno** di **Ingmar Bergman** nella traduzione di Chiara De Marchi, con la regia di **Gabriele Lavia**. Protagonista della pièce, nel ruolo di *Charlotte* (la Madre), è **Anna Maria Guarnieri**; con lei, nei panni di *Eva* (la Figlia), **Valeria Milillo**, in quelli di *Viktor*, il pastore marito di *Eva*, **Danilo Nigrelli**, e in quelli di *Helena*, la sorella disabile di *Eva*, **Silvia Salvatori**.

Le scene sono di Alessandro Camera, i costumi di Claudia Calvaresi, le luci di Simone De Angelis, le musiche originali di Giordano Corapi. Una produzione Teatro Stabile dell'Umbria e Fondazione Brunello Cucinelli. La produzione è stata autorizzata da *Joseph Weinberger Limited*, per conto della *Ingmar Bergman Foundation*.

Nato per il teatro e poi diventato film nel 1978 (interpretato da Ingrid Bergman e Liv Ullmann), *Sinfonia d'autunno* è la storia del rapporto conflittuale tra una madre e una figlia: l'egocentrica *Charlotte*, grande concertista che ha sempre anteposto il suo amore per la musica sia al marito sia alla figlie, e la maggiore delle due, *Eva*. Insieme al marito *Viktor*, un pastore protestante, *Eva* vive in un villaggio tra i fiordi. Piena di fede e donna sensibile, *Eva* ha perduto il suo bambino prima che compisse quattro anni e da due accudisce la sorella disabile *Helena* che la madre aveva rinchiuso in una casa di cura. Dopo molti anni di reciproco silenzio, *Eva* invita la madre – costretta da un problema alla schiena a non potersi più esibire come un tempo – a trascorrere una vacanza a casa sua. Qui il sipario si apre svelando allo spettatore un universo abitato da esistenze segnate dal senso di colpa, relazioni affettive allo scollamento, incapaci di qualsiasi perdono e possibilità di salvezza.

Con *Sinfonia d'autunno* **Gabriele Lavia** incontra per la terza volta, solo come regista, il mondo di Ingmar Bergman dopo *Scene da un matrimonio* (1998) e *Dopo la prova* (2000), dei quali fu anche interprete. Nelle note allo spettacolo il regista scrive, tra l'altro: "Essere esclusi"...un sentimento che Bergman doveva conoscere molto bene. Un sentimento comune ai "teatranti", anche ai "concertisti"...comune a quegli strani esseri umani che "si espongono", che "sono" sul palcoscenico. Hanno una sola possibilità d'essere: "esporsi". Non riescono a essere Padri o Madri. Mariti o Mogli. Non sono normali. Sono "strani" e sono condannati a quella che Bergman chiama la "Solitudine Assoluta". Ma forse questa "esclusione" e questa "Solitudine Assoluta" è la maledizione comune della nostra epoca. L'epoca del Nichilismo compiuto. La maledizione di Charlotte è il "pianoforte". Per il "pianoforte" Charlotte è stata una pessima madre, una pessima moglie, una pessima amante. Per il pianoforte Charlotte ha rovinato la vita di tutti coloro che le sono stati vicino. E ha rovinato sé stessa. Tutta questa storia di "esclusioni", di "privazioni" ruota intorno alla figura simbolica del pianoforte. E il pianoforte è il "demonio" che tradisce tutti, compresa lei, la pianista. Colpita da un "dolore" (alla schiena) Charlotte non sarà più una grande pianista. E in arte, ma forse anche nella vita, non ci sono mezze possibilità. O "sei" grande o non "sei".

La durata dello spettacolo è di 1h e 45' senza intervallo.

Orari: 27 e 30 gen. ore 21.00; 28 e 29 gen. ore 17.00; 31 gen. ore 19.00; 1 feb. ore 18.00.

**Info:** tel.081.5524214 | [www.teatrostabilenapoli.it](http://www.teatrostabilenapoli.it); **Biglietteria:** tel.081.5513396